

## Matrimoni d'amore

Avevo chiesto di un ristorante di cucina tradizionale e qualcuno mi aveva indicato *Michael and Nancy* nel vecchio quartiere portoghese.

Stavo ancora mangiando un buonissimo baccalà lesso con patate, cipolle, olive nere e aglio crudo quando Michael, il proprietario-cuoco, mi si sedette alle spalle e mi chiese: «Lei, signore, ha bisogno di protezione?»

Michael Texiera, settantasei anni, malese-portoghese, soldato nell'esercito inglese, catturato dai giapponesi e, dopo la guerra, mandato a combattere contro i comunisti, era cattolico. Giovanissimo, aveva sposato Nancy. Assieme avevano fatto diciassette figli, di cui quattordici ancora vivi. Vent'anni prima, Nancy aveva detto che il suo ventre non reggeva più: ancora un figlio e si sarebbe spezzato. Allora, osservantissimi delle leggi della Chiesa, avevano deciso di non avere più rapporti sessuali e questo aveva dato a lui il potere di curare la gente e liberarla dal diavolo. Lo faceva con un piccolo crocefisso di legno che il suo parroco gli aveva portato da Roma dove era andato in pellegrinaggio.

«Certo. Si ha sempre bisogno di protezione», gli risposi. Michael mise il crocefisso in un bicchiere d'acqua, bisbigliò delle preghiere, mi passò il bicchiere attorno alla testa, sul petto, sulle mani e concluse che non avevo problemi: nel mio corpo il diavolo non c'era mai stato. Più di tutto mi interessava la sua storia con la moglie. Matrimonio d'amore? chiesi. Niente affatto.

Fu la madre a scegliergli Nancy.

La sposò che l'aveva vista una sola volta. Disse che assieme avevano avuto una vita felice ed erano ancora molto uniti. Che anche nella tradizione dei matrimoni combinati, ancora così diffusa in Asia, ci sia una saggezza cui noi occidentali, con il nostro culto della libera scelta, abbiamo, strada facendo, rinunciato?

Tiziano Terzani, *Un indovino mi disse*, Milano, 1995

### Verifica della comprensione

- Spiega il rapporto tra religione e magia presente nel testo.
- Analizza il valore sociale del «matrimonio combinato», ancora presente in molte società, soprattutto asiatiche.
- Qual è il peso della tradizione nel contesto sociale in cui vivi?